



# Diritto & Fisco

I NUOVI PROCESSI CIVILI SPECIALI in edicola con



Entro ottobre i primi due provvedimenti attuativi del dlgs 28/2011. Fotovoltaico a bocca asciutta

## Pioggia di decreti sulle rinnovabili Incentivi per elettrico e termico. Poi aiuti a biofuel e biometano

DI LUIGI CHIARELLO

I decreti attuativi sulle energie rinnovabili saranno sette. Due arriveranno a breve, quasi sicuramente entro fine ottobre. E non saranno disciplinati per fonte energetica, ma per produzione: uno riguarderà il settore elettrico, l'altro il termico. Un terzo decreto riguarderà l'efficienza energetica. Altri due detteranno incentivi e paletti per i biocarburanti. Infine, un sesto decreto sarà sul biometano e un settimo regolamerà il nuovo fondo per l'hi-tech. Il sottosegretario allo sviluppo economico **Stefano Saglia**, svela così a *ItaliaOggi* tutti i prossimi passi sulle energie verdi. E avverte: le aste dovranno essere accessibili al maggior numero di soggetti.

**Domanda.** Quando arriveranno i decreti attuativi del dlgs 28/2011?

**Risposta.** Stiamo lavorando con il ministro Romani a molti decreti che, ovviamente, non arriveranno tutti contemporaneamente. Il nuovo sistema degli incentivi economici per la produzione di energia elettrica e energia termica da rinnovabili è contenuto in due decreti, che comprendono anche i «piccoli» interventi di efficienza energetica, e che contiamo di approvare, con il concerto del ministero dell'ambiente, in tempi molto rapidi.

**D.** Quanti saranno e cosa riguarderanno?

**R.** Oltre ai decreti sugli incentivi, stiamo concludendo la concertazione con le Regioni sul decreto che riguarda il cd. burden sharing, ossia la suddivisione degli obiettivi nazionali su energie rinnovabili ed efficienza energetica. Si sta concludendo anche il lavoro, sempre con il ministero dell'ambiente, per i decreti sui criteri di sostenibilità per i biocarburanti e per le modalità di riconoscimento della maggiorazione per i biocarburanti di provenienza Ue e immessi in consumo al di fuori della rete di distribuzione dei carburanti. Il lavoro è in corso anche sul decreto per l'attivazione del nuovo Fondo per l'innovazione tecnologica e sul decreto che riguarda la promozione del biometano.

**D.** Lei ha annunciato: «Introdurremo livelli di incentivazione in linea con quelli europei e, nel settore elettrico, strumenti innovativi, come le gare?»

**R.** L'orientamento è di avvicinare, con le eventuali gradualità e specificità, il nostro sistema di incentivi per il settore elettrico ai

modelli europei. Un primo passaggio è stato quello di definire la sostituzione di un meccanismo, come i Certificati Verdi, basati su una logica di scambio e di mercato, con un meccanismo tariffario, che ha dimostrato in Europa di essere il modello largamente prevalente e di essere anche preferito dagli operatori, per le maggiori certezze che offre.

Analogamente, anche i livelli di incentivazione e la durata della stessa saranno, in modo differenziato per fonte, modulati tenendo conto di standard e pratiche europee, per non creare distorsioni della concorrenza intracomunitaria e per rendere i nostri incentivi più

efficienti.

**D.** In cosa consiste questo nuovo strumento delle gare?

**R.** Lo strumento delle gare è già stato introdotto dal decreto legislativo 28/2011, che ha anche delineato il criterio di aggiudicazione, ossia il ribasso, e la soglia minima di 5 MW al di sotto della quale non saranno sicuramente effettuate. Dunque, il decreto deve regolare la periodicità, i requisiti richiesti, la soglia per tipologia d'impianto ecc.

Sappiamo che gli operatori hanno espresso molte preoccupazioni e, naturalmente, terremo in conto le osservazioni presentate, cercando di delineare procedure semplici e chiare, che diano il giusto grado di certezza stimolando però anche dei comportamenti competitivi

nelle operazioni industriali di dimensioni medio-grandi.

**D.** Ci saranno maggiori agevolazioni per le tegole fotovoltaiche o per le ristrutturazioni edilizie finalizzate allo smaltimento di coperture in amianto?

**R.** In linea generale, siamo favorevoli ad interventi che abbinino produzione di energia da fonti rinnovabile con interventi di efficienza energetica. Il fotovoltaico, comunque, non rientra tra i temi del nuovo decreto

**D.** Come le agevolazioni copriranno i diversi settori di produzione di energia rinnovabile?

**R.** I due decreti riguarderanno le incentivazioni per l'energia elettrica e per le varie applicazioni di produzione di energia termica, tra cui solare, biomassa e biogas, pompe di calore, geotermia.

**D.** Secondo Anev, l'associazione dei produttori di energia eolica, i meccanismi di asta dovrebbero essere applicati al 50% degli impianti, con una soglia quindi per l'eolico maggiore di 50 MW, per poi scendere anche rapidamente se il nuovo meccanismo competitivo si rivelerà efficiente. È così?

**R.** Siamo convinti che i primi anni avranno valore sperimentale, e che si dovrà mantenere aperta la possibilità di una riflessione dopo i primi risultati. Ciò premesso, ritengo che bisognerà

indirizzarsi su soglie che diano alle aste una possibilità di partecipazione da parte di più soggetti, altrimenti è difficile capire la loro utilità ai fini di ridurre i costi del sistema. La nostra analisi, quindi, non guarda tanto alla potenza installata quanto alla numerosità annuale dei casi di impianti di grandi dimensioni, per capire dove mettere l'asticella.

**D.** Non crede che dopo il taglio retroattivo agli incentivi del vecchio conto energia, anche l'imposizione della robin tax sulle rinnovabili, anche questa retroattiva, possano azzeccare gli investimenti?

**R.** Mi sembra evidente che il quarto conto energia non abbia azzeccato gli investimenti nel settore, anzi con il nuovo sistema stiamo avendo una risposta ancora più ampia di quella avuta con il Terzo conto energia. Lo dimostrano ampiamente i numeri sulla potenza installata

**D.** Corrisponde al vero che entro fine anno l'Italia supererà la Germania per potenza fotovoltaica installata?

**R.** L'Italia potrebbe effettivamente essere il primo mercato, non per potenza complessiva installata ma per potenza installata nell'anno

**D.** La Cina, secondo ultime stime, produce circa sei mln di pannelli fotovoltaici l'anno, di cui un solo mln resta sul mercato cinese. L'Europa importa molto da laggiù. E anche dagli States. In Italia come siamo messi con la filiera fotovoltaica?

**R.** Non vi è dubbio che tutta l'Europa subisca la pressione competitiva dei prodotti extra Ue, ma questo avviene in molti settori tecnologici e non certo solo sul fotovoltaico. Purtroppo, nonostante l'elevato livello di incentivi per la produzione, diciamo che la nostra industria non è stata molto rapida nel cogliere l'occasione e dunque adesso è più difficile occupare posizioni importanti almeno sulle applicazioni mature. L'Italia sta sviluppando un'offerta industriale sulle installazioni innovative e sulle applicazioni integrate, dove peraltro abbiamo concentrato l'attenzione, con buoni risultati qualitativi che dovremo incrementare nei prossimi anni. Il premio del 10% inserito nel quarto conto energia e i contingenti di potenza per le applicazioni innovative, senza alcuna velleità protezionistica, intendono essere strumenti per accrescere la competitività dell'industria di settore.



Stefano Saglia

### Italia paese di pirati informatici

*Italia, paese di santi, poeti, navigatori. E pirati. Per la precisione di «pirati web». Il 49% della pirateria in Italia è infatti legata a internet e ai software, mentre in tutta Europa il dato si attesta al 34% e negli Stati Uniti scende al 21%.*

*A fornire questo quadro del problema della pirateria web nel nostro paese è Matteo Mille, direttore di Microsoft Italia, intervenuto ieri al convegno organizzato dall'Accademia della Guardia di finanza di Bergamo dal titolo «Pirateria e contraffazione: strategie di contrasto e potenzialità degli organi di law enforcement», durante il quale ha affermato che «soltanto la Grecia ci supera in questa speciale classifica con il 58% della pirateria software, a testimonianza che il problema è sentito fortemente non solo in Italia ma la situazione italiana è ormai diventata molto urgente». A conferma dei dati elevati sulla pirateria web, anche la segnalazione giunta da Frances Moore, ceo dell'Ippi (International federation of the phonography industry), che nel corso del suo intervento ha evidenziato che «il 95% della musica scaricata dal web è illegale e si calcola che in tutto il mondo soltanto un brano su 20 viene scaricato in modo legale». Insomma, la pirateria avanza in modo preoccupante e l'Italia è ai primi posti di questo fenomeno illegale. «La pirateria e*

*la contraffazione rappresentano oggi uno dei principali problemi economici dell'Italia», ha spiegato a ItaliaOggi il Comandante dell'Accademia della Guardia di finanza di Bergamo, Rosario Lorusso, «e nella lotta a questi fenomeni la Guardia di finanza è in prima linea con il sequestro ogni anno di più di 100 mln di pezzi contraffatti e negli ultimi tre anni con il sequestro anche di 42 siti web illegali, oltre ad aver partecipato in modo attivo all'oscuramento di un sito internet «pirata» allocato su una piattaforma svedese (www.thepiratebay.com) in collaborazione con l'azione della procura di Bergamo e in particolare del sostituto procuratore Giancarlo Mancusi che si è occupato del caso in prima persona». «La pirateria web ha determinato nel 2010 la riduzione di quasi un terzo del valore dell'intera industria della musica registrata», ha proseguito il comandante Lorusso, «e si prevede che questo causerà la perdita di molti posti di lavoro fino a toccare entro il 2015 la quota di 1,2 milioni di posti di lavoro in meno nelle industrie creative europee con un danno enorme all'economia nazionale e transnazionale. È fondamentale perciò una lotta serrata a partire dallo schema di regolamento dell'Agcom che mira a reprimere il fenomeno della pirateria».*

Filippo Grossi